

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
— a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

Per gli abbonamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SAN VINCENZO, 22. — Il postale *Europa* della Compagnia Lavarello è partito per Gibilterra e Genova il 18 luglio, e incontrò a 7 gradi sud, diretto alla Plata il postale *Nord America*.

MADRID, 23. — Credesi che la questione religiosa sarà risolta facilmente col Vaticano.

LONDRA, 23. — Il principe Umberto è ritornato da York.

NIZZA, 23. — L'avviso *Forfait* fu colato a fondo fra la Corsica e Villafranca in alto mare dal vapore *Jeanne d'Arc*. L'equipaggio è salvato.

FRANCOFORTE, 23. — Dicesi che il Capitolo di Fulda abbia dichiarato al governo di riconoscere la legge sulla amministrazione dei beni delle parrocchie cattoliche.

MADRID, 23. — La Commissione costituzionale approvò con 22 voti contro 8 l'articolo sulla tolleranza religiosa.

BERLINO, 23. — Il vicariato generale di Hildesheim dichiarò al presidente della provincia di riconoscere la legge sull'amministrazione dei beni delle parrocchie cattoliche.

DIARIO POLITICO

NOTIZIE DELL'ERZEGOVINA

Le ultime notizie della rivolta nell'Erzegovina sono assai poco tranquillanti, e il mondo diplomatico n'è preoccupato più assai di quanto comunemente la stampa si studi far credere.

APPENDICE 197)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

In Ravenna invece, il cardinale Legato Massimi, principe Romano, che nell'universale avea nota di superbia e rigidità e s'era concitato contro odio inestimabile dei cittadini, inquietandoli con persecuzioni più aperte e continue, con vessazioni e castighi arbitrari, col mostrarsi disprezzatore del popolo; in Ravenna pareva alla Commissione potere più comodamente ed a man salva esercitare le sue ribalderie ed aver aiuto e favore del cardinale, facile ad ire e a dette implacabili ed a stupidi terrori.

Commosso il popolo con atti ingiusti e violenti, e posta ad acerbe prove la sua pazienza, accadde un fatto che nessuna provocazione può certo rendere scusabile (non dimentichi il lettore da chi togliamo queste note storiche), ma che dall'altro canto non può recar meraviglia: l'uccisione d'uno svizzero, e d'un carabiniere fatto segno per le dette violenze all'odio universale. Quegli omicidi di Carlo Adolphe e Antonio Sparapani dettero modo alla Commis-

L'affare minaccia di complicarsi per la parte che i Montenegrini sembrano risoluti di voler prendere nel movimento, dando la mano agli insorti. Finora il governo di Cetigne, se stiamo alle notizie da Ragusi ha fatto tutto il possibile per impedirlo, ma si temeva che non potesse riuscirci quando i rinforzi turchi provenienti da Monastir passeranno per recarsi sul teatro dell'insurrezione.

Così stavano le cose fino al giorno 21: il telegrafo non ci ha detto se abbiano preso poi una piega più tranquillante.

PROROGA DELL'ASSEMBLEA

La questione del giorno della proroga dell'Assemblea, e di quello della sua convocazione fu decisa secondo i desideri del ministro Buffet: la proroga cioè comincerà al 4 agosto, e durerà fino al 4 novembre: tre mesi precisi di vacanze, durante le quali ciascuno dei partiti politici cercherà di trarre dalla sua il corpo elettorale per disporsi alla suprema prova dell'urna.

Un deputato bonapartista Raoul Duval avea proposto che le vacanze comincassero al 15 agosto, e che le elezioni generali avessero luogo al 18 ottobre; ma siccome la seconda parte di questa proposta implicava la fissazione della data dello scioglimento, Buffet l'ha combattuta, e trovò appoggio in Audiffret-Pasquier, presidente dell'Assemblea, il quale, dichiarando che la questione dello scioglimento dev'essere regolata da una legge, ricusò di mettere ai voti questa parte della proposta Duval.

L'Assemblea, intestata nel prolungare

sione di estendere le sue operazioni anche sull'infelice Romagna.

S'immaginano corrispondenze ed analogie fra i moti del 1848 in Bologna, questo fatto accaduto nel 1848 in Ravenna; si sognarono trame e congiure estese a varie città delle legazioni, moltiplicando nel tempo istesso le carcerazioni a caso e senza motivo ragionevole in Rimini, in Ravenna e nelle terre della Romagna. La supposta opinione dell'inquisito era bastevole a cagione d'imprigionamento, e ciò appare dalle infinite liberazioni che dopo mesi e mesi e talvolta anni di carcere, avvennero di persona dall'istessa Commissione riconosciute a forza innocenti.

I tormenti corporali, la strettezza di ogni agio, le carceri insalubri, le sorprese morali, i modi nefandi usati per ottenere confessioni e rivelazioni, sono dolorosa ed orribile storia della quale può aver idea chi ha letto i libri di Pellico o d'Andryane: gli scellerati si rassomigliano per tutto. Si può argomentare le crudeltà e nequizie esercitate dalle commissioni nei segreti delle carceri e dei tribunali da quella usata ai prigionieri politici in pieno giorno ed al cospetto dei popoli.

Nei giorni e nell'ora più bruciate, sulle polverose strade della Romagna fu veduta venir lentamente una lunga fila di carrette guardate da carabinieri e birri, sulle quali erano legati gli inquisiti politici che la Commissione faceva passare da un carcere all'altro.

la sua vita più che sia possibile, e d'altronde non volendo provocare su questo punto una sconfitta per gabinetto, fece buone queste osservazioni, approvando con 470 voti contro 155 la proposta di Malartre, modificata, leggermente, fissando cioè la proroga dal 4 agosto al 4 novembre.

È notevole che la prima parte della proposta Duval per la proroga al 15 agosto raccolse 327 voti favorevoli contro 360, quando si conoscevano già le intenzioni del gabinetto: quanto cammino hanno percorso i bonapartisti dal giorno in cui le loro proposte venivano accolte con insultante illarità, o soffocate sotto le imprecazioni plebee della sinistra!

CAMERA INGLESE

Anche il Parlamento inglese ha voluto il suo piccolo scandalo. Avendo Disraeli dichiarato che per questa sessione abbandona il progetto della marina mercantile, il deputato Loeschen protestò, ma fu superato in violenza da Plimsoll, che attaccò il ministro e i membri armatori colle parole più antiparlamentari ed offensive. Ciò produsse grande agitazione.

Rifiutatosi Plimsoll all'invito del presidente di ritirare la parola scellerata, ch'egli avea usata, il Presidente gli ordinò di uscire, e la Camera decise che l'offensore debba presentarsi nella seduta di giovedì a fare le sue scuse.

CONSOLANTE SMENTITA

Da Odessa giunse una smentita che dissiperà molte apprensioni. Non è vero che in quella città sia scoppiato il cholera.

Non erano costoro uomini avvezzi a cotale strazio, eran persone civili; di ogni età, agli occhi stessi del governo forse innocenti la maggior parte; e può immaginarsi con che cuore fossero veduti attraversare a quel modo le città, sudici, impolverati, arsi dal sole, legati e trattati come ladri di strada. A chi usa cotali modi credendo incutere terrore, e ciò nel popolo che ha la forza e lo spirito del Romagnolo può ben dirsi che Dio ha tolta la mente ed offuscata la vista.

Ma tutte le dette nefandità furono inutili ad ottenere lo scopo che si voleva dalla commissione.

Le torture, le circunvizioni, le domande suggestive, le promesse d'impunità furono tentate tutte, e tutte indarno contro poveri popolani.

Disperati i giudici di poter fare profitto veruno con quei disgraziati, correvano spesso dalle carceri al cardinale mostrandogli l'impossibilità di mettere insieme tanto da poterne far uscire con qualche colore d'onestà un condannato, ed il cardinale ad eccitarli a spendere, ad usar ogni arte, far ogni prova per trovar modo e cagione di castigo. E finalmente non potendosi trovare ne congiure né colpe politiche si compose sopra apparenti analogie di fatti lontani coi presenti, di incerte deposizioni di testimoni ignoti, confondendo insieme contrabbando e cose di Stato, un processo dal quale la Commissione prese motivo per condannare due alla morte.

I TRATTATI DI COMMERCIO

Vi ricordate quando l'imperatore Napoleone III e Cobden studiavano, assieme le basi del trattato di Commercio anglo-francese, del 1860?

Quante ricerche! quanti confronti! quanti dubbi e meditazioni! L'imperatore ed il grande economista non isdegnavano dall'occuparsi seriamente dei più futili dettagli, di minutissimi particolari e si sentivano obbligati alla *notosa virtù della pedanteria*. La pedanteria per gli uomini vecchi di Stato, quando si tratta degli interessi nazionali, è un pesante, ma sommo dovere. Per i geni creati dal soffio di Dio, uomini di Stato, senza l'obbligo dell'esperienza, e che vengono spinti dal loro felice destino a reggere telegraficamente le Nazioni più colla lingua e co' piedi che colla testa grave di pensieri ed il cuore pieno di responsabilità, per gli uomini di genio che sanno afferrare meglio le occasioni che i rapporti degli interessi pubblici, e con la facile eloquenza del Bazar vincono le difficoltà distraendo o deviando, per questi i trattati di commercio sono una bella occasione di comparse, sproloqui e successi. Ma per i pedanti che vedono difficoltà ove gli altri trovano rose e champagne, gli studi preliminari, per un trattato di commercio e per le modificazioni da introdursi, richiedono scrupolosi esami e viste sì profonde in tutti i rami della vita industriale, che ad ogni articolo di tariffa sorgono questioni intralciatissime, mentre per gli uomini spigliati e franchi le difficoltà non hanno il coraggio d'arrestarsi in

e moltissimi a venti, quindici e dieci anni di galera.

Un nobile e generoso atto venne a consolare l'universale nel lutto di queste dolorose vicende, se tanta lode è dovuta all'adempimento d'un stretto dovere.

È costume delle Commissioni affidare sempre le difese dei rei a persone di loro fiducia ed in questi ultimi casi ne fu dato l'incarico ad Ulisse Pantoli, avvocato di Forlì, di nota fede al governo, che si stimava avrebbe prestato mano alle intenzioni del tribunale.

Ma nell'animo dell'onesto avvocato poté più l'aperta verità e la giustizia che lo spirito di parte o l'amor del guadagno, e si fece caldo e diligentissimo difensore di quegli sventurati sino a distruggere del tutto, con salde ed evidenti prove, l'accusa. L'onorata e virtuosa temerità di quest'uomo d'abbene generò contro esso nell'animo del cardinale e dei giudici odio fierissimo che si sepalese con perquisizioni, sottrazioni violente di carte provanti l'innocenza degli accusati ed in ultimo gli fu data Ravenna per carcere finché la sentenza tornasse ratificata da Roma.

A far conoscere sempre più la iniquità della commissione, non è inutile narrare alcuni particolari sul fatto del Pantoli e di questo processo. Non trovando commissione altri che volesse incaricarsi della difesa, aveva scelto quest'uomo, che per la sua nota devozione al governo potea ragionevolmente sup-

porci si sarebbe fatto docile strumento del tribunale nell'ufficio al quale si destinava. Il colonnello Freddi andò in persona a Forlì per vincere le sue ripugnanze e condurlo a Ravenna, come accadde appunto. Accortosi il Pantoli nel corso del processo con quanta iniquità fosse condotto, si pose in opposizione aperta cogli atti della Commissione: diede eccezione d'incompetenza all'avv. Attilio Fontana, assessore straordinario, per causa di aver preso parte al processo e non poterne perciò essere giudice; ad appoggiare la detta eccezione produsse un attestato di D. Trenti, parroco di S. Vitale, deponente aver proposta l'impunità a Domenico Boschi come via di salute, e ciò per ordine del giudice Fontana. Entrò la polizia ed intimò all'onesto curato di dare copia dell'attestato. Ricusando questi coll'addurre che ciò non potea fare senza ordine del suo superiore ecclesiastico; fu per ordine del cardinale Legato rinchiuso in una stanza, nè poté uscirne senza avere scritto il chiesto attestato.

Di questo D. Fontana si narra (non posso affermarlo come certo) che per trovare materia al processo si facesse condurre la notte ammanettato nelle carceri in forma d'uomo arrestato e perseguitato dalla Commissione affinché i prigionieri nel primo moto di pietà più facilmente gli si aprissero, e potesse cavar loro di bocca qualche confessione.

In tale studio de' trattati i principi direttivi che sembravano, in principio, dover facilitare la soluzione di molti dubbi, si mostrano spesso inetti e dannosi, e fanno fiasco alla presenza di minime difficoltà che prima non si conoscevano ed erano latenti.

Il trattato di commercio che si riesce a compilare e concludere, dopo tanti studi, confronti e bilanci, è l'espressione di una lotta di principi, d'interessi, di fatti, e del movimento industriale delle due nazioni contraenti, ma da ultimo, esso può considerarsi quale transazione amichevole. Questo eminente carattere di transazione manifestasi in ogni trattato di commercio e navigazione; ma la transazione non deve essere spinta fino all'abdicazione degli interessi industriali e finanziari. Per non cadere in tale abdicazione sono necessari gli studi e confronti onde poter sostenere, virilmente, l'interesse industriale della nazione. Se colui che ha la grave responsabilità del trattato e degli studi, indispensabili per compilarlo, si lascia dominare dall'interesse finanziario, il suo compito sarà ben facile; ma se vorrà porsi dal lato dell'interesse economico industriale, dovrà far un bilancio di tali interessi, dovrà conoscere la dinamica industriale della propria nazione, e non lasciarsi dominare da principi assoluti che sono soggetti, per la miseria generale, a prudentissime eccezioni. I principi assoluti in presenza de' fatti portano spesso a conclusioni diametralmente opposte. Diamo un esempio. Il principio di *reciprocità* è un

(Continua)

principio assoluto e giusto, ma se voi l'applicate per un trattato di due nazioni assai differenti ed in enorme disparità industriale, il principio giusto si trasforma o produce una grande ingiustizia, e porterà la rovina della nazione meno attiva. Proseguendo, per esempio, se tra la Francia e l'Italia le sete greggie quale materia prima, ed anco i bozzoli, si dichiarano essenti, la Francia avrà un grande vantaggio, perchè noi non avremo mai il bisogno d'andar ad acquistare seta greggia e bozzoli in Francia! Ma avremo invece la necessità ribadita dal trattato di andar a ricomperare in Francia le nostre sete colà lavorate.

Perciò noi imploriamo che si presti attenzione alle materie primitive che con tanta facilità si dichiarano essenti. Se un trattato è buono e giusto tra la Francia e la Gran Bretagna (grandi Stati ricchi manifatturieri, e commercianti, lo stesso trattato (cioè con i medesimi principi) applicato alla Francia ed all'Italia, diverrà a manifesto danno della potenza meno industriale; cioè l'Italia si dovrà considerare economicamente come una colonia della Francia! I principi assoluti di libertà, reciprocità, di privilegi accordati sono buone monete e strumenti per aumentare il lavoro delle nazioni ricche ed industriali, ma ove non sieno prudentemente applicati e moderati, riducono le nazioni deboli a vere colonie delle nazioni più ricche ed attive. Noi non vogliamo criticare i trattati dell'Italia con le altre potenze, ma possiamo sostenere:

I. Che questi trattati vennero conclusi senza studi preliminari, perchè la nostra piccola industria non era conosciuta dal governo e questa industria non aveva organi per farsi rappresentare e per far valere le proprie opinioni ed interessi.

II. Che questi trattati non vennero studiati dopo la loro conclusione, per poter essere pronti a giuste ed utili rettifiche alla loro scadenza o termine.

III. Che i nostri economisti non sono ancora d'accordo sui principi e modi d'applicarli, ed è assai probabile che anche trovandosi tutti dell'identica opinione, non se ne avvedano e continuino a questionare sui principi senza fine!

E dobbiamo ritenere che gli uomini di Stato che hanno la grave responsabilità di grandi affari nazionali non si accorgeranno d'aver adoprato bene, o di aver errato, perchè i buoni e cattivi affari per una nazione, sono come i buoni rimedi ed i terribili veleni; agiscono lentamente, tanto per ridar la vita, quanto per distruggerla.

Procuriamo di evitare le politiche dell'alcool ed abstinentismo! Alcool ed astenzione sono buoni, ma devono essere presi in minime dosi. I principi assoluti, sono come l'alcool, che si chiama commercialmente assoluto. Non abusarne a danno di questa povera nazione; non l'illudele colle pompe e discorsi! Assidetevi al suo povero telaio assediato dalle nazioni ricche e superbe! Difendete il lavoro della vostra povera nazione che non ha che la ricchezza della propria lingua, la ricchezza dell'ingegno calpestato dalla ciurma, e la ricchezza del sole che fortunatamente, ancora, non venne considerato dall'alto finanziario! Signori economisti, voi che sapete economizzare le parole parlando fino alla gola o tacendo per non dir mai nulla, pensate al telaio della povera nazione! non lo rendete scena di balli giovanili! Voi siete sani forti, sicuri di voi stessi, e poi vi lodiamo calatamente! La nostra nazione voi la vedete in cattedra sul Pasquino nelle solenni occasioni ma, dovete pensare che i cattivi sistemi, le intemperanze, la molta superbia ed il poco timore, sono catene che voi gettate sull'Italia e sul suo avvenire industriale!

Pensate voi mai all'avvenire? All'avvenire da voi inaugurato?

La Norddeutsche racconta, che, secondo notizie da Roma, il cardinale Antonelli inviò al Nunzio pontificio a Monaco uno scritto di lode del Santo Padre pel contegno dell'episcopato bavarese di fronte alle elezioni politiche e lo stesso cardinale segretario avrebbe notificato ai tre vescovi che emanarono lettere pastorali, all'arcivescovo e cioè di Monaco ed ai vescovi di Spira e di Eichstadt, che il Papa ha in pensiero di ricompensare il loro zelo mediante un Breve, nel quale manifesterà la sua piena soddisfazione pel modo con cui quei prelati sanno vincere gli ostacoli che il Governo oppone alla libertà della Chiesa.

La lode ed il premio — soggiunge il foglio di Berlino — sono certamente ben meritati, poichè il clero bavarese, con a capo i vescovi, si è gettato nell'agitazione elettorale con una passione, di cui invano si cercherebbe l'uguale nella storia dei movimenti politici. Non pertanto la Baviera non è ancora decaduta fino al punto di essere sotto l'assoluto dominio di Roma e del Vaticano; tornano a vuoto tutti gli sforzi per guadagnare nuovi proseliti al vessillo della Curia romana e volendo tenere a calcolo il peso e l'importanza dei voti la maggioranza dei patrioti bavaresi vola via come una piuma in preda al vento, poichè tutto ciò che la Baviera possiede nel campo dell'intelligenza, dell'agiatezza e della coltura non è compreso nel voto deposto dalla fanatizzata popolazione rurale.

Saranno buonissime ragioni, ma questo sistema, che si pretende mettere in voga non in Germania soltanto, ma in altri paesi, di dare ai voti di una classe un prezzo diverso da quelli dell'altra, ci condurrebbe a fil di logica dritto alla conclusione mostruosa d'introdurre nelle leggi elettorali un articolo, pel quale il voto di un uomo della città conta per due voti della campagna.

Ed eccoci allora sulla strada dei privilegi, e privilegi odiosi.

Il Temps ritiene che l'Assemblea, se vuole, può sciogliersi entro l'anno corrente. Dice non esser possibile equivocare; si ha da discutere, non sopra una questione di vacanza, ma di scioglimento. E prosegue dicendo:

Quale è in tale circostanza il dovere dell'Assemblea? Volle esser costituente, cominciò ed ha ora quasi finita una Costituzione. La crede buona poichè l'ha votata; è convinta che valga meglio del regime attuale, poichè l'ha preferita ad esso. Perchè dunque dovrebbe privare la Francia del beneficio delle istituzioni stabilite? Se, come ha giudicato l'Assemblea, un regime definitivo è preferibile ad un regime provvisorio, se due Camere valgono meglio di una per assicurare la stabilità politica e la buona elaborazione delle leggi, l'interesse del paese esige che la nuova Costituzione funzioni più presto che sia possibile. Di più, un'Assemblea costituente ha terminato il suo compito quando ha fatto la Costituzione, e tutti i suoi doveri sono adempiuti salvo uno, quello di cedere il posto alle altre che debbono succedergli. L'interesse del paese e il dovere dell'Assemblea comandano dunque egualmente che lo scioglimento non sia ritardato neppure di un giorno, salvo il caso di assoluta necessità. L'onore della Camera è impegnato ed essa non deve dimenticare che il giudizio definitivo che verrà dato sopra di lei dipenderà dalla risoluzione che sta per prendere. Nessuno ignora il difetto che l'interesse di molti dei suoi membri è quello di ritardare lo scioglimento. Trattasi adunque di vedere se una coalizione di interessi particolari la vinca sull'interesse nazionale e sul dovere stretto dell'Assemblea.

Scrivono da Parigi alla Perséverance: «Da fonte bonapartista mi si comunica quanto sto per dire — senza garantire l'esattezza ne dell'insieme, nè dei particolari. — Il Principe imperiale, il quale non ha fatto finora nessun atto politico,

indirizzerebbe ben tosto un memorandum a tutte le Potenze europee. Redatto con molta moderazione, in esso Napoleone IV indicherebbe le sue idee sulla Francia, respingerebbe alcuni atti violenti, alcune mene del partito imperiale nell'interno, declinandone la responsabilità; esporrebbe una specie di programma di governo; farebbe la descrizione della anarchia politica che regna ora in Francia, della incertezza continua in cui vive a questo soggetto l'Europa, e finirebbe col chiedere a questa di indicare i mezzi onde la Francia stessa potesse manifestare sinceramente le sue intenzioni mediante un plebiscito. Mi si aggiunge che questo memorandum sarebbe stato redatto d'accordo fra il generale Fleury e il signor Rouher, finora divisi e antagonisti, e che il signor Drouyn de Lhuys — che restò fuori dal terreno politico dal 1870 in poi — non vi sarebbe estraneo. Confesso però che non vi scrivo tutto questo che per dovere di corrispondente, ma che l'esistenza di simile documento sembrami molto problematica. Inclino più volentieri a ritenere una astuzia dei radicali, i quali con esso tenterebbero far paura alla Francia, e mostrarle il bonapartismo appoggiato allo straniero.

I MORTI DI CUSTOZA

L'on. senatore conte Torelli, tanto benemerito per quello che fece a pro degli ossari di Solferino e S. Martino, indirizzò la lettera seguente all'Arena di Verona.

Milano 17 luglio.

Onorabile signore,

Veggio con vera soddisfazione che il piano di onorare i morti a Custoza nelle due battaglie, quella del 1848 e quella del 1866, va acquistando terreno, e forse a quest'ora è formato il Comitato apposito.

Il mio mandato i più sinceri augurii e sito felice, e dirò poi che non ne dubito punto.

Il Comitato si sentirà dire che questi appelli sono molto frequenti; ma, essendo pur vero il fatto, qual mai fra i molti può rispondere con più ragioni: «Esisterebbe l'Italia colla sua unità, colla sua indipendenza, se non vi fossero stati quei morti?»

Non confondiamo quella sì giusta, sì meritata dimostrazione colle altre, tutte giuste anch'esse agli occhi di chi le promosse, ma non da paragonarsi a quella prima suprema ragione del sacrificio della vita.

Molti saranno coloro che risponderanno all'appello del Comitato: il sentimento della riconoscenza è vivo in Italia: i monumenti di Solferino, S. Martino e quello di Magenta lo attestano.

Alla causa comune a tutti aggiungiamo l'affetto dei parenti e commilitoni dei caduti nel 1848 e 1866, e si può esser certi di far cosa degna di chi onora e di chi viene onorato.

Luigi TORELLI.

Nei giornali spagnuoli viene discusso vivamente il progetto della costituzione.

L'Imparcial trova che i fogli liberali hanno avuto poco motivo di rallegrarsi a cagione dei principi di libertà che sembrava avessero informato la nuova costituzione. Difatti, mentre la Política crede che malgrado tutte le intransigenze «la libertà di culti passerà nel progetto di costituzione» il Tiempo invece osserva che la base religiosa stabilita dalla sotto commissione importante semplicemente «la tolleranza religiosa e ristretta». Questo, e non altro ha stabilito la sotto commissione. «E dice il Tiempo — questa tolleranza sarà frenata in modo che non possa mai estendersi nel terreno della libertà ove vogliono vederla gli uomini della opposizione appassionata per interessi di partito. — La Patria dice, citando i nomi, che nella sotto commissione vi hanno dieci individui che fanno opposizione alle teo-

rie liberali, secondo le quali si intende porre le basi della costituzione, ed aggiunge che la loro opposizione è tale da avere dichiarato che essi si ritirerebbero dalla Commissione, se il progetto venisse approvato.

Il Pabellon Nacion crede che il progetto pubblicato dall'Iberia (di cui facemmo menzione nei giorni scorsi) sia quello approvato dalla sotto commissione del nove e le variazioni indicate dall'Epoca siano appunto quelle proposte dalla Commissione dei trentanove.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Il comm. Carlo De Cesare ed il comm. Pietro Giovanni De Luca, due commissari di nomina governativa per l'inchiesta di Sicilia, hanno risposto alla partecipazione del decreto ringraziando per l'attestato di fiducia, ed accettando il difficile mandato.

Il comm. Alasia è assente da Roma, e la di lui risposta non poteva ancora giungere.

NAPOLI, 21. — Il tribunale ha dichiarato nulla l'ordinanza, perchè mancante delle debite forme, contro quelli studenti accusati di aver organizzate le dimostrazioni di maggio scorso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Leggiamo in qualche giornale che da un certo tempo le autorità chiudono gli occhi sulla propaganda bonapartista e sulla distribuzione che in alcuni dipartimenti si fa di almanacchi ed opuscoli pubblicati dal Comitato dell'appello al popolo.

Il Consiglio di Stato comincerà quanto prima la discussione sopra un nuovo regolamento di amministrazione pubblica concernente la sorveglianza dell'alta polizia.

Il sig. prefetto di polizia, direttore della sicurezza pubblica, consigliere di Stato, prenderà la parola in quella seduta.

Il Journal des débats pubblica la nota seguente:

Parecchi giornali annunziano che gli uffici del ministero delle finanze preparano la divisione per serie della rendita 5 0/0, allo scopo di una conversione progressiva.

Crediamo sapere che questa voce è infondata, e che nessuno negli uffici del ministero delle finanze fu incaricato di preparare un simile lavoro.

È molto biasimata la lettera che Bocher, presidente del centro destro, ha fatto pubblicare nel Journal officiel, in rettifica del processo verbale della seduta del 15.

La stessa maggioranza del centro destro condanna quella lettera.

Il signor Bocher volle, censurando il vice-presidente del Consiglio, provare l'unione degli orleanisti coi radicali: questi se ne consolano.

GERMANIA, 19. — Leggiamo nei giornali di Berlino:

L'imperatore ha accettato l'invito di assistere all'inaugurazione del monumento Arminio a Detmold il 16 agosto, come pure l'invito del principe di Lippe di soggiornare nel suo castello.

RUSSIA, 19. — Il Times pubblica il seguente dispaccio:

Alcune potenze continentali hanno ricevuto avviso ufficiale che il governo russo non ha intenzione di riunire così presto la conferenza sugli usi della guerra.

D'altra parte il corrispondente berlinese del Daily Telegraph assicura che la Russia annunziò ufficialmente alle altre potenze che essa aveva definitivamente rinunciato a radunare di nuovo la conferenza, che si è occupata a Bruxelles, della codificazione degli usi della guerra.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Si ha da Vienna:

La Wiener Zeitung pubblica la convenzione consolare coll'Italia.

INGHILTERRA, 20. — Mandano da Londra:

La Camera dei Comuni approvò in terza lettura la concessione relativa al tunnel sottomarino della Manica.

Oggi fu pubblicata la corrispondenza diplomatica relativa alle convenzioni commerciali coi Principati danubiani.

SPAGNA, 19. — Il Tiempo dice che il numero degli ordini di esilio pronunciati contro i carlisti fino ad ora ascende a 1913, senza contare gli altri 600 messi in esecuzione dal governo anteriore.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 luglio contiene:

R. decreto 2 luglio, che autorizza il comune di Perugia ad esigere un dazio proprio di consumo all'introduzione nella sua città daziaria di articoli espressamente indicati.

La direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Palestrina, provincia di Roma; in Chianciano, provincia di Siena; in Canneto sull'Oglio, provincia di Mantova; in Battaglia, prov. di Padova.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Scuola di tessitura. — Il signor Luigi Veronesi, persistendo nei suoi devoti sforzi per l'istituzione di una scuola di tessitura per le figlie del popolo, ha trovato in questi giorni nuove adesioni da aggiungersi a quelle già conseguite e pubblicate di altri ventidue benemeriti concittadini.

Le nuove azioni sono:

Signora Angela Maggi . . . L. 100
Sig. Sallustio Oliva . . . 100
Sig. C. C. Pedrocchi . . . 100

Giardino dell'Allegria. — Un'altra bazzica per fanciulli. Essi furono tanto buoni e così cari la sera della loro prima festa nel Giardino dell'Allegria, che quella rispettabile Presidenza, da vera mamma tenera ed affettuosa, pensò di premiarli con un'altra festa, che avrà luogo questa sera, e dove si preparano ai piccoli spettatori, e alle gentili mammine, che senza dubbio li accompagneranno un mondo di bellissime cose. C'è da far venire l'acquolina in bocca perfino ai fanciulli vegghi.

Cento doni di giocattoli, giochi di prestigio, Nano Testolina, bombardamento di Sebastopoli, illuminazione istantanea, l'orso vivo, un complesso di mirabilia.

Noi speriamo, ed auguriamo alla Presidenza che le sue premure siano ricompensate da un brillantissimo concorso.

Il Giardino è aperto dalle ore 7 alle 11 pomeridiane.

Beneficenza. — Ricordiamo che questa sera in teatro Garibaldi ha luogo la beneficiata del bravissimo clown sig. Pinta, che il pubblico già conosce, e che per conseguenza non mancherà di ricompensarne le fatiche con numeroso concorso.

Teatro Concordi. — In mezzo allo sconcerto di un triste presente in fatto di spettacoli teatrali, consoliamoci almeno colle speranze dell'avvenire.

Se le nostre informazioni sono esatte, questo è abbastanza roseo per la stagione del venturo carnevale in Teatro Concordi. Abbiamo tempo a pensarci, si sente a dire dal più parte il cronista; ma, di grazia, poichè la rubrica teatrale vuol pur essere riempita, come si fa a non parlare degli spettacoli che verranno, mentre quanto a musica e drammatica tutto tace in questo momento?

A quanto pare nell'inverno prossimo avremo delle novità nuove per Padova, e se la fama non mente, assai bene interpretate. A dagio; novità non tutte, ma qualcuna. Fra le altre per prima opera il Conte Verde, del maestro Libani, e il Cola da Riezio del maestro Venetio Persichini, posta in scena dal medesimo. Si daranno poi la Marta, e i Puritani od altra. Non c'è da scherzare.

In quanto agli artisti abbiamo informazioni molto buone, oltre a quelle che ci fornisce la stampa dei luoghi, dove hanno fatto le loro stagioni.

Notiamo fra gli altri la signora Pozzi-Brazzanti Ferrari, che al Politeama di Roma conseguì in varie opere splendidi e recenti trionfi: seguono la signora Teresina Taldì, mezzo soprano contralto, Ercole Ronconi, primo tenore, L. Navari, primo baritone, e Scilio Sbordani, primo basso, tutti artisti che hanno già fatto carriera, e di bella fama.

Gli elementi son buoni, la scelta degli spartiti è pur felice: speriamo che la stagione teatrale d'inverno ci compensi almeno in parte di quanto abbiamo perduto nella stagione del Santo.

Bravissima l'impresa Gatti, che ha preferito anticipare le sue pratiche, piuttosto che trovarsi alle strette negli ultimi momenti; le auguriamo che le sue premure siano ricompensate da buoni affari.

Un uccello benefattore. — L'Arena di Verona reca i seguenti particolari interessanti:

Il Pastore Rosso, questo simpatico e benefico uccelletto, del quale l'Arena annunciò or è tempo l'arrivo, è partito.

L'egregio prof. Pellegrini che ci diede la prima lieta notizia, e che ce la accompagnò da scientifiche informazioni, riprodotte poi da tutti i giornali d'Italia, ci dà anche questa seconda, la quale è dolorosamente spiacevole, perchè il Pastore Rosso distruggeva in gran copia le cavallette.

È la prima volta che esso nidificava così largamente in Italia. Ora è partito verso i paesi caldi d'onde era venuto, ed ha portato seco la nuova generazione formata su quel di Villafranca. Essa crescerà in Oriente, secondando le invocazioni che, come ci narrano i naturalisti, fanno con riti superstiziosi gli abitanti del Mongol, di Aleppo e di altri luoghi ancora. Colà il Pastore Rosso è chiamato *sammamar*, ed è suppellettile di difendere le messi dall'invasione delle locuste. Ed anche i Turchi lo venerano; guai a chi ne uccidesse uno sotto i loro occhi.

La numerosa brigata comparve fra noi il 3 di giugno; dimorò dunque qui per più di un mese e mezzo. D'allora in poi attese sollecitamente alla sua propagazione, nidificando tra i fiori e i crepacci del castello nonché sui tetti delle case di Villafranca, e si rese benemerita cibandosi, e cibando i suoi nati, delle famose cavallette (*Acridium fuligineum* Fab.). Non è affatto vero che danneggiasse le frutta.

Nelle ore pomeridiane di sabato 11 corrente, mentre i giovani *Acridioteri* erano appena in stato di volare, i loro genitori, contro l'usato, si raccolsero in numero stragrande sopra gli alberi fruttiferi che si coltivano negli orti del castello di Villafranca; questa riunione doveva essere il segnale della partenza del nostro ospite. Difatti la mattina del giorno appresso abbandonava in stuoli numerosi il villaggio portandosi prima nelle campagne del Palù poi delle Tezze, e nei giorni 14 e 15 se ne videro in quel dell'Isola della Scala continuando l'emigrazione.

I giovani *Acridioteri* rossi nati fra noi, hanno la parte inferiore del loro becco di color giallo, bruno la superiore. Le penne della testa sono corte, nè forma no ciuffo; le penne delle parti superiori bruno grigie; la gola, il gozzo e la parte media del ventre di colore bianchiccio; il resto delle parti inferiori bruno cinericio; penne delle ali e della coda bruno; piedi color carnicino.

Viaggiano a piccole giornate.

Processo coloniale. — Leggesi nella *Lombardia* di Milano:

Fra gli avvocati invitati ad assumere le difese degli imputati del furto commesso al Monte di Pietà di Palermo, si nominano gli onor. Crispi, Mancini, Oliva, Mosca e l'avv. Giacosa.

In questi giorni fa rinforzato il posto di guardia alle carceri criminali.

Si crede che i dibattimenti richiederanno circa tre mesi di tempo.

I testimoni a carico e discarico a scendono a circa trecento. Fra i testimoni vedremo il deputato Tattani, ex procuratore generale della Corte d'Appello di Palermo, e l'ex questore di questa città, signor Albinese.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 22
Nascite. — Maschi 4. Femmine 1.

Morti. — Berardi Luigia fu Luigi, di anni 63, casalinga, nubile.

Battagin Carlo di Antonio d'anni 112. Tessari Albano di Gioachino, d'anni 1 e mesi 4.

Conto Carlo di Faancesco, d'anni 18, studente celibe. Tutti di Padova.

Bassani Enrico fu Felice, d'anni 49, maniscalco, coniugato, di Castelnuovo (Rovigo).

Mattiazio Pietro fu Antonio, d'anni 70, villico, vedovo, di Cartura.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
25 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 13.5

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 40.6

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

23 luglio	Ore 9 a.	Ore 12 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	753.4	752.0	750.8
Termomet. centigr.	+19.7	+21.9	+19.5
Temp. del vap. aq.	13.13	15.55	14.66
Umidità relativa.	81	80	87
Dir. e for. del vento	E 1 SSE 1	NNE 2	q. ser.
Stato del cielo	nuv.	nuv.	q. ser.

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24

Temperatura massima — +22.4

minima — +16.1

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 23 = m. 1.08

dalle 9 p. del 23 alle 9 a. del 24 = m. 1.08

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 23. — Rend. it. 76.60 76.70.

120 franchi 21.48 21.49.

Milano, 23. — Rend. it. 76.70 76.75.

120 franchi 21.54 21.55.

Sede. Mercato facchissimo.

Lione, 22. — Sede. Affari pochissimi:

prezzi stentatamente sostenuti.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dai signori Hildwin, Williams e Whitteley. Beneficiaria del clowns Giuseppe Pinta. — *Cendrillon*, produzione fantastica, rappresentata da 90 ragazzi.

— Ore 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita.

Festa dei fanciulli con Concerto di banda.

MANCIA DI LIBRE

a chi recapiterà al tagliapietra al Ponte di Legno, un portafoglio contenente L. 9, ed altre carte perdute questa mattina.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Assicursi che il Governo tedesco, anziché fare un trattato di commercio coll'Italia, in base alle tariffe e condizioni della nazione la più favorita chiederà al Governo italiano un trattato speciale.

Durante il loro passaggio a Smirne i marinai della squadra francese, nei pubblici caffè, prendendo commiato dalle loro conoscenze, dicevano apertamente che vanno in Francia per assistere all'avvenimento al trono del figlio di Napoleone III.

Dispacci giunti a Roma da Madrid assicurano che, malgrado gli ultimi vantaggi conseguiti dagli Alfonsisti, la guerra civile è ben lungi dal volgere al fine.

Le trattative che erano impegnate nel mese scorso fra il Vaticano e il Governo russo furono momentaneamente sospese e si riprenderanno in novembre. Nessuna convenzione è stata fatta finora.

Monsignor Berardi non andrà neppure a Pietroburgo, come ne era corsa voce.

Corriere della sera

24 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 luglio 1875.

Colla schisa che non c'è altro, i novellieri politici hanno preso di mira il Principe Umberto e s'ingegnano a sorprendere il mistero della sua gita a Londra.

Io ve l'ho già spiegato; ma le voci correnti oggi con molta insistenza hanno pure un valore: queste voci narrano di una pratica tendente a cercare nella famiglia della regina Vittoria una sposa al duca Tommaso di Genova.

La famiglia d'Inghilterra è oggi quella che ha più numerosi legami colle grandi Corti europee. Certo la politica non la si fa più a dettami di parentele; ma, a ogni modo, le parentele hanno un valore: chi può dire che Solferino, in parte, non sia la controdote dei Napoleonidi alla Principessa Clotilde?

Senza insistere su questo connubio in fieri osservo che il duca di Genova è stato educato in Inghilterra, e che in Italia gli è serbata una posizione, che diventerà preponderante quando avremo una marina degna della nostra gloriosa tradizione.

I giornali cominciano a lasciar in pace la Commissione d'inchiesta e a persona darsi che le dimissioni di quattro membri, anziché arrestarne il corso, la renderanno prima o poi più compatta e più omogenea. Odo dire, che prima di settembre non potrà cominciare i suoi lavori. E perchè dunque? Gli studi preliminari non porteranno via più di cinque o sei giorni, tanto più che le indagini le si vogliono fare sui luoghi, non tenendosi al comodo ma fallace sistema delle informazioni per iscritto.

La cronaca cittadina è morta: il caldo va crescendo e caccia fuori di Roma gli ultimi, che, potendo allontanarsi, preferiscono finora il Corso e il Pincio ai coil'usculari e all'aria libera delle campagne.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

I deputati radicali dell'Assemblea francese hanno pensato di far spargere la voce che l'imperatrice Eugenia avesse scritto una lettera di salvezza al signor Buffet, per il discorso ch'egli ha pronunciato nella seduta del 15 luglio; un membro del centro sinistro avendo giudicato a proposito di farsi l'eco di questa notizia, il cui perfido scopo s'indovina facilmente, l'onorevole rappresentante del Pás du Calais ha risposto: «Il vostro linguaggio sarebbe più veridico se affermassi che Sua Maestà ha ringraziato Gambetta per il discorso che egli ha pronunciato il 15 luglio.»

Un dispaccio da S. Sebastiano, 21 sera, dice:

«Questa mattina i forti hanno aperto una viva cannonata contro San Marcos, dove i Carlismi hanno ripreso i loro lavori.»

Mj' e come va ch'erano tutti morti o fuggiti, e che ieri ancora molti giornali hanno inneggiato al termine della guerra civile?

Cospe de Espana.

— Altro dispaccio da Tarbes, 22, dice:

«Il grosso delle forze carliste si è concentrato in Navarra.»

A Berlino si continua a far buon viso al risultato delle elezioni bavaresi. Tuttavia questo risultato non sembra tanto fortunato e il buon viso è fatto nel senso che si ritiene, cosa strana, che non si tratti di una vittoria liberale, ma si tratti tuttavia d'una sconfitta dei clericali. I liberali «si dice» non hanno assicurato nulla più che il loro numero, ma essi combatterono sopra un terreno ch'essi credevano perduto, e l'averlo mantenuto, quella è la loro vittoria.

Essi ricordano che durante l'ultima sessione del Parlamento Germanico i clericali bavaresi facevano delle continue minacce a proposito delle prossime

elezioni alludendo sia a quelle della Dieta sia a quelle del Parlamento Germanico. I deputati liberali del Parlamento tenevano per molto fondate queste minacce e dei deputati autorevoli, come il barone di Stausfemberg esprimevano delle serie preoccupazioni sulla loro elezione. Ma erano migliori le speranze del Governo e si ricordano delle espressioni di funzionari assai allolocati dalle quali poteva concludersi che temevano un rinforzo dei particolaristi (Patrioten). Le elezioni di 1° grado hanno soppresso tutti questi timori, e di più se ne deriva la vittoria del partito liberale.

A Monaco si considerano come certe le rielezioni del procuratore di Stato Wülfer e del consigliere d'appello Dürrschmid, autore di un libro sulle Corporazioni religiose in Baviera, posto di recente all'indice.

Telegrammi

Brinn, 21.

Nella odierna seduta convocata nella fabbrica di Bochner comparvero tanto gli operai quanto i padroni. Ebbe luogo la scelta degli uomini di fiducia in presenza del relatore per l'industria, consigliere Peysoha. La questione se in questa fabbrica fossero da presentarsi reclami rispettivamente a violazioni della legge sulle fabbriche, venne di negata dagli uomini di fiducia. Questi ultimi presentarono una nuova tariffa di salari novellamente diminuita (è già la terza tariffa) e dichiararono che i lavoratori non ritornerebbero nella fabbrica che dopo l'accettazione di quella.

Bochner dichiarò, con riguardo alla dichiarazione dei padroni del 25 giugno, diretta agli operai ed alle concessioni ivi contenute, di ritenere il salario per lavori di allestimento e per l'involontario sciopero, di non essere in grado di accettare la tariffa non potendo oltrepassare le concessioni sopradette. Egli tuttavia trattene la tariffa per esaminarla e si dichiarò pronto di accettare gli operai che ricorressero e dopo di aver esaminato di nuovo le basi presenti dei salari, migliorarli possibilmente.

Domeni saranno intavolate le trattative in due altre fabbriche. In una di esse si tratterebbe nella accettazione della tariffa di un lieve miglioramento dei salari odierni, ma nell'altra si tratterebbe di allontanare delle differenze assai rilevanti. Ieri giunsero oltre 300 fiorini per scioperanti da vari centri industriali.

Praga, 21.

Ieri ebbe luogo la visita dei domini e delle miniere dell'imperatore Ferdinando. La Commissione sotto la direzione del consigliere aulico cav. Mayer trovò un'ordine esemplare. Il consigliere supremo montanistico cav. Fritsch asumerà la rinnovazione dei contratti a nome dell'imperatore regnante. Il direttore del patrimonio Bertel rimane nel suo posto presente.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 23. — Assemblea.

Discutasi in seconda lettura la legge dell'elezione del Senato: si approvano i tre primi articoli. L'interpellanza di Cardieu, repubblicano, sull'applicazione della legge sui sindacati fu aggiornata a tre mesi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	24
Rendita italiana	74 35 n.	74 40 n.
Oro	21 54	21 55
Londra tre mesi	27 05	27 05
Francia	107 60	107 60
Prestito Nazionale	59 — n.	59 00 n.
Obbl. regia tabacchi	818 n.	818 n.
Banca Nazionale	2009 n.	2009 n.
Azioni meridionali	329 n.	328 n.
Obbl. meridionali	227 —	227 n.
Banca Toscana	1201 —	1202 00
Credito mobiliare	729 —	727 —
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rendit. god. dal 1. luglio ferma	76 67	—

Parigi	22	23
Prestito francese 5 0/0	108 51	108 22
Rendita francese 3 0/0	68 27	68 22
italiana 5 0/0	71 35	71 47
Banca di Francia	3960 —	3860 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	217 —	215 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	219 —	218 50
Ferrovie Romane	67 50	64 50
Obbligaz. —	218 —	218 —
Obbligaz. lombarde	240 —	240 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 30	25 29
Cambio sull'Italia	67 8	7 —
Consolidati inglesi	94 43	94 1/2
Banca Franco Italiana	39 90	39 50
Vienna	22	23
Austriache ferrate	280 —	278 50
Banca Nazionale	9 37	9 81
Napoleoni d'oro	8 89	8 36
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 65	111 70
Rendita austriaca arg.	74 55	74 30
in carta	70 90	70 85
Mobiliare	217 —	215 —
Lombarde	97 50	95 50
Londra	22	23
Consolidato inglese	94 1/2	94 1/2
Rendita italiana	70 5 8	70 3 4
Lombardi	207 8	205 8
Turco	81 89	81 94
Cambio su Berlino	10 87	10 75
Tabacchi	39 14	39 25
Spagnuola	—	—

Rivista di M. Marchino gentile - risposta

ISOCIETA' NAZIONALE ITALIANA DI MUTUA ASSICURAZIONE DEL BESTIAME BOVINO

residente in Padova

Il Consiglio d'amministrazione della Società in sua seduta del 18 Luglio 1875 ha deliberato di convocare l'assemblea generale dei Soci allo scopo di deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione della situazione finanziaria della Società a tutto il 30 Giugno 1875.
2. Proposta di riduzione di stipendio alla carica del Direttore; e nomina del nuovo Direttore, in seguito alla morte del signor Antonio Gradara.
3. Proposta di abolizione della carica di Revisore stipendiato.
4. Proposta di un nuovo e più equo sistema di pagamento dei sinistri, in riforma dell'art. 41 dello Statuto Sociale; e modificazioni agli articoli 12, 20, 23, 25, 29, 30, 33 e 43 dello Statuto stesso.

In virtù di tale deliberazione, i sottoscritti invitano i Soci ad intervenire alla generale adunanza che sarà tenuta in Padova nella sala in via Stora, casa Pospisil, alle ore 11 ant. precise, nel giorno 17 Agosto 1875, con avvertenza che non avendo luogo in detto giorno l'adunanza per difetto del numero legale dei Soci, l'adunanza stessa avrà luogo nel giorno 7 Settembre successivo, a termini dell'art. 55 dello Statuto Sociale.

Padova, li 22 luglio 1875.

Il Presidente

GALLOTTINI

Il Revisore GNOLI

1-322

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in le principali Città d'Europa ed in molte d'America colle

Pillole Antigonorroiche

del Prof. PORTA

adottate dal 1831 nei sifilomici di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin. Zeitschrift* di Würzburg 16 agosto e 2 febbrajo 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e strimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Veracità Infallibile Telo all'Armenica della Farmacia Galleani, Milano approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotiche, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vedi *Annali*

Medicale di Parigi, 9 marzo 1870.

Gosta L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

51 - 67 - 30 - 85 - 39

Esperimentata per 25 anni

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. POPP
I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere puliti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Flaconi con istruzioni a L. 2.50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polverè Dentifricia Vegetale

del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati alla polvere delle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianer e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Traviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Rottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

18-27

Si ricercano

nelle città e nelle campagne degli Agenti che sappiano corrispondere in lingua francese per la vendita di articoli molto utili che hanno ottenuto il diploma di merito alla Esposizione di Vienna. Potranno comodamente, con questo articolo nelle ore di ozio crearsi una rendita di 1000 franchi. Dirigersi franco alla fabbrica dell'ALLIANCE A CHAUX-DE-PONDS (Svizzera). L'affrancatura è di 30 centesimi.

Giovanni Pegoretti

VENEZIA
Ai Tolentini - S. Maria Maggiore
N. 2408

Tubi di piombo a pressione idraulica. Mattoni e Cemento refrattari. 4-474

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con receipto presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno cor. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Grazie.

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA
alla Giunina della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine, l'uno distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

E pubblicato il 13 Fascicolo

AL VILLAGGIO

RACCONTO

di ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 160. Cent. 75.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI.

65 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiri, ronzio di orecchi, acidità, piuita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, esser pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formanda buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutre meglio che la carne, facendone dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di spedire la mia nonna a Padova a comprare la Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 63,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 67,811. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Cura n. 67,218. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia, Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparse, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN.

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionata in scatole di 1 libbra inglese L. 4.50.

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia quali, sia inzuppati nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più deboli.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzata.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.00; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.58; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighi farmacista; al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO, Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGUARO, A. Malipieri, farm. - ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO, Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. Inlupuzzi; Commessati. - VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio F. cillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Begiato. - VICENZA, Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO, Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiare farm. reale. - ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti. 29-29

LA FAMIGLIA

IL DIRITTO ROMANO

FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 3° - L. 1.

Padova, prem. 1. p. Sacchetto, 1875.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte CARLO BORGHETTI IN BRESCIA o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO
Via Falcone, 12. 20-253

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I misto	3,16 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.
II omnibus	4,42 a.	6,04 a.	6,25 a.
III misto	6,20 a.	8,10 a.	dir. 8,35 a.
IV omnibus	7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.
V	9,34 a.	10,53 a.	dir. 12,55 p.
VI	1,55 p.	3,15 p.	omn. 1,10 a.
VII diretto	4, - p.	5, - p.	3,46 a.
VIII	6,52 a.	7,45 a.	5,35 a.
IX omnibus	8,52 a.	10,10 a.	7,50 a.
X	9,25 a.	10,45 a.	misto 11, - a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.
II dir.	9,43 a.	11,34 a.	11,25 a.
III omn.	2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.
IV	7,03 a.	9,35 a.	omn. 6,05 a.
V misto	12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.
II dir. (1)	2,05 p.	5, - a.	omn. 5, - a.
III omn.	5,15 a.	9,48 a.	dir. (1) 12,40 p.
IV dir.	9,17 a.	12,10 a.	omn. 5,15 a.
V m. a. Rovigo	11,38 a.	fine a. Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.
II	10,49 a.	2,45 p.	6,05 a.
III dir.	5,15 p.	8,22 a.	dir. 9,47 a.
IV om.	10,55 a.	2,24 a.	3,35 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
- Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° L. 5.-
- FAVARO prof. A. - L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 L. 1.50
- KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° L. 2.50
- MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° L. 5.-
- ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 L. 6.-
- ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure L. 3.-
- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874. L. 3.-
- SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova L. 8.-
- SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 L. 10.-
- TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 L. 8.-
- TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 L. 10.-
- Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 L. 2.-
- Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 L. 6.-